

Processi verbali delle sedute del Consiglio regionale

LXXXIX SESSIONE STRAORDINARIA

Deliberazione n. 480 del 16 febbraio 2005

OGGETTO: LEGGE REGIONALE - "Tutela della salute psicofisica della persona sul luogo di lavoro e prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing".

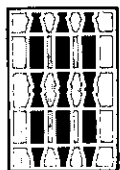
	pres.	ass.		pres.	ass.
1 - Antonini Carlo	✓		16 - Liviantoni Carlo	✓	
2 - Baiardini Paolo	✓		17 - Lorenzetti Maria Rita	✓	
3 - Bocci Gianpiero	✓		18 - Melasecche Germini Enrico	✓	
4 - Bonaduce Giorgio		✓	19 - Modena Fiammetta	✓	
5 - Bottini Lamberto	✓		20 - Monelli Danilo		✓
6 - Brozzi Vannio	✓		21 - Pacioni Costantino	✓	
7 - De Sio Alfredo	✓		22 - Renzetti Francesco		✓
8 - Di Bartolo Federico	✓		23 - Ripa Di Meana Carlo		✓
9 - Donati Maurizio	✓		24 - Rosi Maurizio	✓	
10 - Fasolo Marco	✓		25 - Rossi Luciano	✓	
11 - Finamonti Moreno	✓		26 - Sebastiani Enrico	✓	
12 - Girolamini Ada	✓		27 - Spadoni Urbani Ada	✓	
13 - Gobbini Edoardo	✓		28 - Tippoletti Mauro	✓	
14 - Laffranco Pietro	✓		29 - Vinti Stefano	✓	
15 - Lignani Marchesani Giovanni Andrea		✓	30 - Zaffini Francesco	✓	

PRESIDENTE: Mauro TIPPOLOTTI

CONSIGLIERI SEGRETARI: Marco FASOLO – Ada SPADONI URBANI

ESTENSORE: Seriana MARIANI

VERBALIZZANTE: Adriano PANFILI



OGGETTO N. 513

DELIBERAZIONE N. 480 DEL 16 FEBBRAIO 2005

LEGGE REGIONALE - "Tutela della salute psicofisica della persona sul luogo di lavoro e prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing".

IL CONSIGLIO REGIONALE

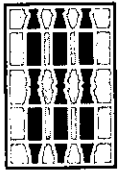
VISTA la proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri Baiardini, Bocci, Vinti e Fasolo, concernente: "Tutela della salute psicofisica della persona sul luogo di lavoro e prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing", depositata presso la Presidenza del Consiglio regionale in data 31.1.2005 e trasmessa per il parere alla III Commissione Consiliare permanente con nota prot. n. 765 del 31.1.2005 (ATTO N. 2416);

VISTA la proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri Girolamini e Fasolo, concernente: "Tutela del lavoratore da violenze morali e persecuzioni psicologiche nell'ambito del lavoro", depositata presso la Presidenza del Consiglio regionale con nota prot. n. 2008 del 5.8.2002 e trasmessa per il parere alla III Commissione Consiliare permanente in data 5.9.2002 (ATTO N. 1338);

VISTA la proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri Vinti, Tippolotti e Bonaduce, concernente "Tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro e prevenzione dei fenomeni di mobbing", depositata presso la Presidenza del Consiglio regionale con nota prot. n. 2674 del 29.9.2003 e trasmessa per il parere alla III Commissione Consiliare permanente in data 30.9.2003 (ATTO N. 1866);

VISTO il parere della III Commissione Consiliare permanente espresso nella seduta del 3.2.2005 e udita la relazione della medesima illustrata oralmente dal Consigliere Marco Fasolo (ATTO N. 2416-1338-1866/BIS);

VISTO il parere favorevole per gli aspetti di competenza ai sensi dell'articolo 10, comma 5 del Regolamento interno, espresso a maggioranza dalla I Commissione Consiliare permanente;



CONSIDERATO che la Commissione ha proceduto all'esame abbinato degli atti ai sensi del comma 2, dell'art. 23 del Regolamento interno, scegliendo come testo base l'atto n. 2416;

VISTO il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento interno del Consiglio regionale;

con votazione unica sull'intera legge che ha registrato 17 voti favorevoli e 8 voti di astensione, espressi nei modi di legge dai 25 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- di approvare la legge regionale concernente "Tutela della salute psicofisica della persona sul luogo di lavoro e prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing" composta di n. 9 articoli nel testo che segue:

Art. 1

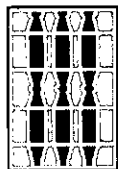
(Finalità)

1. La Regione Umbria, in attuazione degli articoli 1, 2, 3, 4, 32 e 41 della Costituzione italiana, nel rispetto della normativa statale vigente e dell'ordinamento comunitario, al fine di tutelare l'integrità psico-fisica della persona sul luogo di lavoro, promuove azioni ed iniziative volte a prevenire e contrastare l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di molestie morali, persecuzioni e violenze psicologiche sui luoghi di lavoro, di seguito denominate mobbing.

Art. 2

(Compiti della Regione)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la Regione promuove, in collaborazione con le parti sociali interessate, con l'Osservatorio regionale sul mobbing di cui all'articolo 7 e con le strutture socio-sanitarie locali, azioni di prevenzione, formazione, informazione, ricerca ed assistenza medico-legale e psicologica.



Art. 3

(Azioni di formazione)

- I. La Regione promuove corsi di formazione professionale sul fenomeno mobbing, rivolti, in particolare, ai seguenti soggetti:
- a) operatori dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPSAL) e dei Centri di salute mentale;
 - b) operatori dell'Ispettorato del lavoro;
 - c) operatori degli Istituti di previdenza;
 - d) operatori delle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
 - e) operatori degli sportelli anti-mobbing di cui all'articolo 6 della presente legge;
 - f) responsabili della gestione del personale nel settore pubblico e privato.

Art. 4

(Azioni di informazione e ricerca)

- I. La Regione promuove:
- a) l'elaborazione e diffusione di studi e ricerche sul mobbing, anche attraverso l'Osservatorio regionale sul mobbing di cui all'articolo 7 e l'Agenzia umbra ricerche (AUR);
 - b) la realizzazione di strumenti permanenti di documentazione e informazione;
 - c) l'attivazione di corsi post-laurea nelle materie oggetto della presente legge.

Art. 5

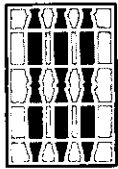
(Azioni di assistenza medico-legale e psicologica)

- I. La Regione concede incentivi alla realizzazione di supporti e terapie psicologiche di sostegno e riabilitazione per il lavoratore vittima del mobbing ed i suoi familiari, secondo criteri e modalità da stabilirsi dalla Giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 6

(Sportelli anti-mobbing)

- I. La Regione promuove l'istituzione presso gli uffici



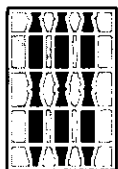
comunali di cittadinanza di appositi sportelli anti-mobbing con il compito di:

- a) fornire una prima consulenza in ordine ai diritti del lavoratore;
- b) orientare il lavoratore presso gli uffici della ASL competente;
- c) segnalare, con il consenso del lavoratore, i casi di presunto mobbing al Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro territorialmente competente.

Art. 7

(Osservatorio regionale sul mobbing)

1. E' istituito l'Osservatorio regionale sul mobbing con sede presso l'assessorato competente in materia di lavoro.
2. L'Osservatorio è composto da:
 - a) l'assessore regionale alle politiche attive del lavoro, o suo delegato, che lo presiede;
 - b) un membro designato dal Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;
 - c) il dirigente regionale del Servizio di prevenzione, o suo delegato;
 - d) un rappresentante designato dalla direzione regionale del lavoro;
 - e) un rappresentante designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori presenti nella Commissione tripartita;
 - f) un rappresentante designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro presenti nella Commissione tripartita;
 - g) la consigliera regionale di parità;
 - h) un sociologo e uno psicologo individuati dalla direzione regionale della sanità, a cura del direttore della stessa;
 - i) un avvocato esperto di diritto del lavoro, da individuare nell'ambito dell'Ufficio legale della Regione.
3. L'Osservatorio è costituito con decreto del Presidente



della Giunta regionale e il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento interno. Le funzioni di segreteria sono svolte dalla struttura dell'assessorato competente in materia di lavoro.

4. L'Osservatorio svolge i seguenti compiti:

- a) formula proposte alla Giunta regionale in ordine alle azioni e interventi di cui alla presente legge;
- b) svolge attività di consulenza nei confronti degli organi regionali, nonché degli enti pubblici, delle associazioni ed enti privati e delle aziende sanitarie che adottino progetti o sviluppino iniziative a sostegno delle finalità della presente legge, in particolare si raccorda con i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing o organismi analoghi eventualmente previsti dai contratti collettivi di lavoro;
- c) realizza il monitoraggio e le analisi del fenomeno del mobbing, anche avvalendosi degli enti strumentali della Regione;
- d) promuove studi, ricerche, campagne di sensibilizzazione e di informazione in raccordo con i soggetti destinatari della presente legge;
- e) promuove i protocolli d'intesa e le collaborazioni con gli organismi di vigilanza al fine di contrastare il fenomeno del mobbing anche nell'ambito dello svolgimento delle loro attività istituzionali.

Art. 8

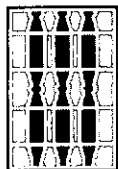
(Attività di controllo)

1. Il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, sulla base delle segnalazioni ricevute o nell'ambito della sua attività istituzionale, effettua apposite ispezioni nel luogo di lavoro per accertare l'esistenza di azioni di mobbing e l'eventuale stato di malattia del lavoratore.

2. Presso ogni SPSAL è istituito un collegio medico con il compito di confermare lo stato di malattia del lavoratore e di accertare la connessione tra stato di malattia ed azioni di mobbing.

3. Il collegio è composto da:

- a) un medico specialista in medicina del lavoro del SPSAL;



- b) un medico specialista in medicina legale;
- c) uno psicologo o uno psichiatra.

Art. 9

(Norma finanziaria)

1. Per il finanziamento degli interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno del mobbing è autorizzata per l'anno 2005 la spesa di 5.000,00 euro da iscrivere nella unità previsionale di base 11.1.001 denominata "Agenzia Umbria lavoro e Centri per l'impiego" del bilancio regionale di previsione (cap. 2923 n.i.).
2. Per il finanziamento della gestione e dell'attività dell'Osservatorio regionale sul mobbing di cui all'articolo 7 è autorizzata per l'anno 2005 la spesa di 5.000,00 euro da iscrivere nella unità previsionale di base 11.1.001 denominata "Agenzia Umbria lavoro e Centri per l'impiego" del bilancio regionale di previsione (cap. 2924 n.i.).
3. Al finanziamento degli oneri di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte con riduzione di pari importo dello stanziamento esistente nella unità previsionale di base 16.1.001 del bilancio di previsione 2005 denominata "fondi speciali per spese correnti" in corrispondenza del punto 1, lettera A), della tabella A) della legge finanziaria regionale 2005.
4. Per gli anni 2006 e successivi l'entità della spesa è determinata annualmente con la legge finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lettera c) della vigente legge regionale di contabilità.
5. La Giunta regionale, a norma della vigente legge regionale di contabilità, è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni di cui ai precedenti commi, sia in termini di competenza che di cassa.

L'ESTENSORE

Dott.ssa Seriana Mariani